

LIBRI / IL GIALLO

Una giuria di sole donne per un giallo "perfetto" senza nessun colpevole

FABIO DORIGO

Un giallo perfetto per un delitto perfetto. "Una giuria di sole donne" (Sellerio Editore, pagg. 85, euro 12) è un racconto poliziesco di Susan Gaspell (1876-1948) premio Pulitzer per il teatro nel 1931. Un testo paradigmatico come la "Lettera rubata" di Edgar Allan Poe. Un dramma da camera. Tutto avviene dentro una stanza. Un uomo è trovato morto a letto con una corda attorno al collo. La moglie è la prima sospettata: dormiva al suo fianco e non si è accorta di nulla. Siamo in una fattoria americana.

Un'indagine tutta al femminile, parallela a quella ufficiale, fa luce sul mistero senza rivelare l'assassino. Protagoniste la signora Hale (moglie di un agricoltore

testimone) e la signora Peters (moglie della

giurista sceriffo e quindi, come sottolinea l'autrice, "sposata con la Legge").

Mentre i mariti setacciano la camera da letto luogo del delitto, le due donne scovano indizi su indizi nella cucina: dai vasi di marmellata esplosi per il freddo (tutti meno uno con le ciliege) a una trapunta incompiuta ("voleva cucirla insieme o soltanto fermare la stoffa con dei nodi?") a una gabbietta desolatamente vuota. C'è tutta la capacità di leggere particolari solitamente invisibili agli occhi dei maschi.

Nel racconto della Gaspell, che fu anche un'attivista per i diritti civili, c'è tutta la solitudine e la discriminazione delle donne. Un mondo femminile fatto di silenzi e di solidarietà. Nel 1917, quando usciva il racconto giallo della Gaspell, le giurie americane erano composte di soli uomini. E

le donne non avevano diritto di voto negli Stati Uniti.

L'indagine procede in modo divertente. «Il signor Peters dice che per lei si sta mettendo male... se la mangerà in un boccone quando testimonierà che... non si è svegliata» dice la moglie dello sceriffo. «Be', certo nemmeno John Wright si è svegliato, quando gli hanno messo la corda al collo» replica la signora Hale. E ancora: «"Wright era proprio uno spilorcio!" sentenziò, raccogliendo una gonna nera e malandata che portava i segni di troppi rammendi. "Forse per questo che la moglie stava tanto per conto suo. Magari pensava di non essere all'altezza di noialtre».

Un testo femminista ante litteram. «Meraviglioso. Un documento sociologico importante per comprendere la "questione femminile" nella storia recente e al tempo stesso un noir scritto con straordinaria finezza. Un piccolo capolavoro letterario, pieno di sottigliezza, in-

telligenza e "savoir faire"» lo definisce la scrittrice Alicia Giménez-Bartlett che è autrice di una serie gialla con protagonista l'investigatrice Petra Delicado.

La "signora Hale" e la "signora Peters" notando "inezie", inarrivabili per gli uomini, si avvicinano alla verità del delitto. Senza però svelare il colpevole. Per uno strano senso del bene e del male. «"Non lo sappiamo chi l'ha ucciso", sibilo a voce bassa la signora Peters. "Non lo sappiamo". In mezzo c'è la morte di un canarino. «Anni e anni di... nulla, e poi un uccellino che canta per te; mi sembra tremendo... ritornare a quel silenzio... una volta zittito l'uccellino».

Una giuria di sole donne non giudica. E non condanna. Rimane, sospeso, il senso di colpa di genere. «Avrei dovuto capire che aveva bisogno di aiuto! Glielo dico io, è assurdo, signora Peters. Viviamo vicine, eppure siamo così lontane. E dobbiamo tutte sopportare le stesse cose... a guardarci non sembra, ma sono le stesse cose». —

